

METROPOLITAN OPERA SEASON

1953-1954



Louis Sherry

GRAND TIER RESTAURANT

Opening Night Curtain Dinner

Gerard

‘Creatività e amicizia’, un viaggio con tutti i sensi. di Moreno Invernizzi

laRegione 17 lug 2024

Opere dalla collaborazione tra Rolf Gérard e Peter Brook

Ascona terra d’artisti. Vuoi per il suo clima rilassato che da sempre è stato ed è fonte di ispirazione per molti di loro, vuoi per l’atmosfera particolare che caratterizza la perla del Verbano. Per la presenza del Monte Verità, certo, ma anche per quel suo fascino unico, con la frenesia di un piccolo borgo ben bilanciata dalla prospettiva di poter godere di una certa tranquillità. Le premesse ideali in cui ‘creare’. Lo sapeva bene anche Rolf Gérard, medico e soprattutto artista poliedrico, che qui, nel suo atelier immerso nel dedalo di stradine del borgo vecchio di Ascona, ha scelto di trascorrere gli ultimi anni della sua intensa vita, continuando la sua immensa opera creativa che l’ha reso celebre in tutto il mondo. Bastava chiudersi la porta alle spalle e il mondo gli si apriva davanti, sotto forma di una tavolozza con cui dava vita ai suoi capolavori. Capolavori che grazie al meticoloso lavoro portato avanti in primis da Diana Mirolo, la responsabile della Fondazione Rolf Gérard, costituita nel 2006, sono stati archiviati e vengono regolarmente proposti al grande pubblico grazie a iniziative e mostre puntuali.

Un importante capitolo della vita di Rolf Gérard è costituito dall’intensa e felice collaborazione instaurata con Peter Brook, brillante regista britannico assieme al quale hanno preso corpo e vita alcune delle più significative creazioni di Gérard. Quella con Peter Brook, a ogni buon conto, non è stata una semplice collaborazione, pur decennale: fin da subito fra di loro è nata la ‘perfetta alchimia’, premessa ideale per poter creare con la giusta sintonia, fino a instaurare una profonda amicizia portata avanti nel tempo. E non è allora un caso se fra gli ospiti d’eccezione (e a sorpresa) invitati ad Ascona nel 2009, per festeggiare il secolo di vita di Gérard, ci fosse proprio Brook.

«Le discussioni, fra noi, non mancavano. Ma erano sempre costruttive, e la nostra è stata una collaborazione caratterizzata da grande gioia e da parecchie risate – aveva ricordato lo stesso Brook in quell’occasione –. Riuscivamo sempre a esprimere le nostre divergenze senza prenderci di petto e a metterci d’accordo portando a termine il nostro lavoro. Il piacere, la gioia e la creatività prevalevano su tutto».

Dalla loro fattiva unione di forze sono nati alcuni spettacoli che sono entrati di diritto nella Storia, quella con la ‘esse’ maiuscola, del teatro. Fra di essi non si può non citare la nuova produzione di ‘Romeo e Giulietta’ di William Shakespeare per il teatro inglese di Stratford-upon-Avon. Rivisitare l’immensa opera del ‘bardo di Avon’, come era soprannominato Shakespeare, non era certo cosa evidente: un onore ma anche un onere, che Gérard, con la sua infinita verve creativa, ha saputo interpretare perfettamente, suscitando l’ampio consenso degli addetti ai lavori.

Brook e Gérard hanno poi lavorato fianco a fianco alla Metropolitan Opera di New York, dove Gérard per vent’anni, tra il 1950 e il 1970, ha assunto il ruolo di capo-scenografo. Qui, il suo primo incarico è stato quello di lavorare alla scenografia di ‘Don Carlos’, che gli ha definitivamente aperto le porte sul mondo della settima arte anche oltre Atlantico.

Nella sua infinita carriera (durante la quale ha realizzato migliaia di dipinti, e oltre diecimila tra disegni, acquerelli e manifesti, studi e schizzi) ha incontrato i grandi nomi delle varie arti, fra Dalì,

Chagall e Picasso, per citarne solo due. Insignito del titolo di Chevalier de la Légion d'Honneur e di Officier nel 1971 in Francia, alcune delle sue opere si possono anche ammirare a Buckingham Palace. E nel 2009, per i suoi cent'anni, non sono mancati gli auguri provenienti proprio da Londra, con la firma della Regina Elisabetta II.

Fra le creazioni di Gérard spiccano i bozzetti realizzati per portare in scena il 'Faust' di Gounod, con tanto di diavolo (Méphistophélès) rivisitato e vestito di frac e cappello a cilindro. Alle menti e alle mani di Gérard e Brook si devono poi le scenografie per un 'Boris Godunov' rimasto purtroppo inedito: confrontata con problemi finanziari, la produzione optò infatti all'ultimo per scenografie più sobrie. Ora questi bozzetti, capolavori di grande valore, si possono ammirare – unitamente a quelli poc'anzi citati di 'Romeo e Giulietta' e del 'Faust' nella mostra "Creatività e amicizia", visitabile fino al 27 ottobre nei locali della Fondazione Rolf Gérard, in Via Carrà dei Nasi 1 (aperta dal mercoledì al sabato dalle 14 alle 17 o previa richiesta telefonica al numero 091 791 19 82). Non mancano le chicche, come alcuni ritagli e fogli nella sala delle rappresentazioni firmate dalle esperte mani della coppia Gérard-Brook.

"Creatività e amicizia", non è però una semplice mostra di bozzetti da ammirare con gli occhi. Creatività e amicizia è infatti l'invito a un lungo viaggio nel tempo da fare con tutti i sensi, per (ri)scoprire il profondo legame nato tra due artisti di fama mondiale attraverso alcune delle loro creazioni più celebri.